

Commissione XII Affari Sociali della Camera dei Deputati

Audizione informale inerente il disegno di legge C.2561 del Governo recante “Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia”

Prof. Massimo Gandolfini

Neurochirurgo e Psichiatra

Presidente nazionale Associazione Family Day/Difendiamo i Nostri Figli

Onorevole Presidente e Onorevoli Parlamentari, grazie per l'opportunità che mi viene concessa di essere portavoce di centinaia di migliaia di famiglie italiane, oggi più che mai in condizioni di enorme sofferenza e disagio. Proprio in considerazione di questo momento veramente drammatico per le nostre famiglie, mi sento obbligato di porre alla Loro attenzione un primo aspetto: l'entrata in vigore del cosiddetto “Family Act” – cioè delle norme di speciale sostegno e valorizzazione della famiglia – è prevista per il mese di luglio 2021. In linea teorica potrebbe apparire un tempo relativamente breve, sul piano concreto – stante l'attuale situazione di emergenza economica – è in realtà un tempo molto lungo, che crediamo debba essere drasticamente ridotto, garantendo fin da subito il sostegno economico previsto nel testo del disegno di legge.

Dopo anni di pressante richiesta di realizzazione di un provvedimento di “assegno unico universale” per ciascun figlio a carico sotto i 21 anni, non possiamo che dichiarare la nostra soddisfazione constatando che ci si sta muovendo in quella direzione. Aggiungo, che apprezziamo in modo particolare la norma che prevede l'erogazione dell'assegno al figlio a partire dal settimo mese di vita gestazionale, dando, così, finalmente, riscontro concreto ad un duplice riconoscimento: il valore sociale della maternità e il feto come persona umana.

Fatta questa doverosa premessa, vorrei sottoporre alla Loro attenzione alcuni aspetti, che possono diventare suggerimenti orientativi nel lavoro di possibile revisione di alcuni passaggi del testo attuale.

- È assolutamente necessario garantire che nessuna famiglia verrà penalizzata dall'assegno unico, rispetto all'aiuto economico che ora sta ricevendo attraverso voci di bonus e sussidi vari; in pratica, **nessuna famiglia dovrà ricevere meno di quanto già ora percepisce**: il riordino e l'abolizione di bonus e detrazioni ora operanti, non deve andare a scapito della famiglia.
- Ci pare che lo stanziamento aggiuntivo di tre miliardi di euro per il 2021, che andrà a regime di 6 miliardi nel 2022 – anche tenendo conto dei 15 miliardi derivanti dal superamento delle misure attualmente in vigore (detrazioni fiscali e assegni al nucleo familiare) – **non sia affatto sufficiente**, soprattutto in considerazione dello spettro povertà che oggi le nostre famiglie patiscono.
- **La cosiddetta “quota universale” non potrà essere inferiore a 100 euro per ciascun figlio**, e il calcolo della quota variabile, legata alla condizione economica della famiglia, dovrà tenere conto dello stato attuale di “nuova povertà”, **innalzando il tetto massimo oltre i previsti 250 euro/figlio/mese**
- Fra le proposte che da anni il mondo delle associazioni familiari sostiene, vi è quella dei cosiddetti “contributi figurativi”, intendendo una normativa che preveda **un'anticipazione di un anno per il pensionamento di ogni madre/lavoratrice a partire dal terzo figlio a carico.**

È un provvedimento che si inserisce molto bene entro vari aspetti: il riconoscimento sociale speciale per le donne che molto spesso compiono uno sforzo davvero “eroico” per conciliare il lavoro domestico con la necessità del lavoro esterno; un segno di gratitudine che l’intera società dedica a chi ha lavorato per il bene sociale, dentro e fuori le mura domestiche

- Oltre ai provvedimenti economici, riteniamo di valore fondamentale un progetto di promozione e valorizzazione della famiglia costituzionalmente definita “società naturale fondata sul matrimonio”. Certamente, oltre all’aspetto economico, una delle ragioni dell’inverno demografico che da anni sta annichilendo il nostro Paese è la mancanza di misure di pubblica valorizzazione dell’istituto familiare. La famiglia in quanto luogo privilegiato della procreazione, garante dello sviluppo della nostra società, viene troppo spesso – ed erroneamente - relegata in un’ottica confessionale che, in quanto tale, non rappresenta un valore sociale universale che ogni cittadino, prescindendo dal proprio credo confessionale, possa riconoscere, promuovere e difendere. Nella nostra epoca, contrassegnata dall’istituzione di “giornate” speciali, dedicate al sostegno di eventi ed ambiti di grande valore sociale, politico ed antropologico – si pensi alla Giornata per la difesa dell’ambiente o per la valorizzazione dell’acqua come bene pubblico essenziale – vogliamo suggerire al Legislatore di istituire una **“Giornata Nazionale per la Famiglia”**, in perfetta coerenza ed armonia con la nostra Costituzione e con i lavori che caratterizzarono l’Assemblea Costituente, che volle dedicare ad essa un articolo “speciale” (articolo 29), che la qualificasse in modo particolare e specifico rispetto ad ogni altro tipo di formazione sociale (articolo 2) riconosciuta dalla Repubblica. Certamente il ruolo giocato dalla crisi economica, con sfumature di recessione e di stagnazione, è stato importante nell’indurre una condotta poco incline alla genitorialità e alla filiazione – i valori della denatalità che ISTAT ogni anno ci dichiara sono, senza nessuna esagerazione, drammatici – ma un ruolo non secondario ha giocato una scarsa cultura della vita e della famiglia, che si è purtroppo radicata nel nostro Paese anche a seguito di politiche culturali che non hanno rappresentato alle nuove generazioni la “bellezza” della famiglia e il ruolo essenziale che essa gioca nello sviluppo della società.

Ringrazio per l’opportunità che mi è stata concessa e per l’attenzione prestata, augurandomi che queste nostre istanze trovino il necessario sostegno e l’auspicata concretizzazione nelle aule parlamentari e nelle segreterie dei partiti che qui rappresentate.

Roma, 11 novembre 2021

Massimo Gandolfini